

0-3

(16-25, 23-25, 25-27)

JESI: Zamora 15, Petkova 10, Calloni 7, Orazi 5, Padua 4, Marinova 1, Zilio (L), Travaglioli, Giogoli.

Allenatori Marcello Abbondanza e Ivan Bragagni.

PERUGIA: Zetova 22, Francia 14, Usic 13, Crisanti 7, Decordi 4, Grbac 3, Arcangeli (L), Sacco, Campana, Valentini.

N.E. - Ichnatsiuk.

Allenatori Emanuele Sbrano e Francesco Fogu.

NOTE - Spettatori 600.

Durata dei set: 21', 21', 21'.

Arbitri: Gianni Bartolini (FI) e Paolo Lavorenti (LI).

M.SCHIAVO (b.s. 3, v. 6, muri 5, errori 11).

COLUSSI (b.s. 8, v. 4, muri 8, errori 14).

di Alberto Aglietti

JESI (AN) - Si mantiene alta la pressione in Coppa Italia. La Colussi Perugia splende di luce propria nella quinta giornata della fase di qualificazione. Finisce ancora al tappeto la Monte Schiavo Banca Marche Jesi, che esce comunque dal campo a testa alta. Stavolta la contesa era meno incerta del solito, con il pronostico della vigilia che favoriva il collettivo umbro. In realtà la partita si è rivelata combattuta, con scambi spettacolari che hanno tenuto col fiato sospeso il pubblico. Doveva essere una vetrina per le seconde linee, in effetti le componenti della panchina hanno fatto la loro parte, anzi, hanno superato le più rosee aspettative. A fare la differenza, è stata la fase punto, con i fondamentali di battuta e muro che sono stati



IN COPPA ITALIA • SCAMBI SPETTACOLARI

## La Colussi sbanca Jesi

sfruttati a dovere dalle ospiti guidate dal tandem tecnico Sbrano-Fogu. Con un muro concreto (8 complessivi: quattro di Zetova (nella foto) le campionesse d'Europa hanno messo in piedi una gara ad handicap per le jesine (vantaggio addirittura di 20-11 in avvio di gara). Nel secondo parziale però le locali, galvanizzate anche dal rumoroso pubblico, hanno messo a frutto le loro doti in difesa. E Perugia ha fatto presto a capire che da lì in poi si sarebbe giocata tutt'altra partita. La superiorità delle ragazze del presidente Carlo Iacone è comunque uscita alla distanza, anche perché con Orazi e Padua in difficoltà in attacco, tutto il peso è andato

su Zamora (miglior realizzatrice). In avvio parte forte Jesi che sfrutta la precisione in battuta per scavare il solco (5-2), ma l'attacco di Zetova riequilibra (7-8), la ricezione umbra è precisa e Grbac distribuisce senza problemi (10-14), cresce anche Francia mentre la girandola di sostituzioni non porta benefici alle marchigiane (12-20), qualche esitazione prima della chiusura ma poi è il vantaggio. Al cambio di campo sono le difese di Arcangeli e gli errori marchigiani a dare la carica (1-5), il muro di Crisanti fa volare la Colussi (2-11), su palla alta la Usic è praticamente infallibile (9-20), c'è spazio per le giovani Campana e Valentini ma uno sconcertante rilassa-

mento finale avvicina le distanze e fa tremare le ombre (23-24), senza però evitare il raddoppio. Nel terzo frangente le cose non iniziano bene e gli errori spingono davanti Jesi (7-6), Marinova mette pressione servendo i primi tempi (14-7), Zamora si carica le compagne sulle spalle e fornisce la carica (19-11), tocca alla solita Zetova lanciarsi al recupero che avviene in dirittura d'arrivo (23-23), poi è festa. Da domani si potrà contare anche su Antonella Del Core, un arma in più per combattere Sante-ramo che domenica arriverà al Pala-Evangelisti per l'ultima giornata di qualificazione. In palio il primo posto.

SCIVOLONE A ROMA • PESANO MOLTO L'ASSENZA DELLA VERGONI E LA FORMA NON PERFETTA DELLA BISCARINI

## Blu Express senza energia

3-1

(25-17, 25-16, 15-25, 25-23)

ROMA: Culiari 18, Saccomani 15, Giglio 11, Kranner 9, Zampetti 3, Sorrentino 1, Bellori (L)1, Passarini 1, De Franceschi 1, Balconcini, Ieradi.

N.E. - Pierella. All. Pietro Cappelletti. TODI: Marcacci C. 14, Hromis 10, Testaseca 10, Biscarini 9, Zannella 8, Marcacci L. 1, Gagliardi (L), Sacco C. 3, Sacco A. N.E. - Vergoni, Popova, Ciliari. All. Luca Tomassetti.

Arbitri: Tommaso Diana e Fabio Piccolo.

ROMA — Non riesce a prendere quo-

ta la Blu-Express.com Todi, le tuderti si presentano sulla pista laziale con il serbatoio vuoto e impiegano due set a fare rifornimento. Nel terzo parziale, con il carico di carburante, le ombre spiccano il volo, poi, nel quarto, subiscono il ritorno delle padrone di casa e perdono la rotta, vittime dei loro stessi errori. Sarebbe bastato poco per mandare le rivali al tie-break, ma l'impossibilità di impiegare la schiacciatrice Vergoni, una Biscarini condizionata da forti dolori alla schiena, uniti alla poca scaltrezza di alcune giocatrici, ha finito col pesare sul gioco. Brava la

Fonte Roma Eur ma non irresistibile, con un gioco semplice e quasi scontato da non sembrare nemmeno conveniente. Da segnalare l'ottima prova di Cecilia Marcacci, la dottoressa tuderte è stata l'unica a farsi rispettare dalle capoline. Dopo il fischio d'inizio le romane hanno preso il largo (19-9), la reazione non è servita. Secondo set in copia, difesa poco attenta e scarsa convinzione. La rabbia tuderte viene sfogata nel terzo periodo (10-17), e le distanze si riducono. Nelle fasi decisive della quarta frazione, Todi mostra i limiti dettati anche dall'emergenza di atlete fuori ruolo.

GRIFONI SPUNTATI • LAZIALI PIU' QUADRATI

## Rpa, occasione persa Manca il cinismo

miliano Giordani.

Arbitri: Deborah Proietti e Fabio Toni.

PERUGIA — Era uno scontro ad armi pari quello che vedeva contrapposti i locali della Rpa Luigi Bacchi.it e gli ospiti della Pallavolo Velle-

tri. Le due formazioni con età media più giovane del girone si sono scontrate senza timori reverenziali. Ha tutto il sapore di un'occasione sprecata quella dei biancorossi che contro una abbordabile formazione come quella laziale mancano di cattiveria

agonistica e soccombono. Non è sufficiente il rimescolamento delle carte tra i grifoncelli, i martelli Di Pasquale e Lipparini (migliori realizzatori) creano difficoltà agli avversari, ma i laziali si dimostrano più quadrati e risolvono le situazioni difficili con maggior diligenza. Sarebbe bastato fare poco di più al sestetto del presidente Claudio Sciarpa per portare a casa almeno un punto.

SARDI SENZA MORDENTE • BASTIANINI SI DISTINGUE

## Sir Safety spietata La Maddalena s'inchina

3-0

(26-24, 25-22, 25-21)

BASTIA: Bastianini 22, Fuganti 12, Suglia 9, Magni 6, Meggiolaro 4, Rinelli 3, Fiori (L), Taranto, Pierini.

N.E. - Francescani, Cecchini, Sirci.

All. Andrea Radici.

LA MADDALENA: Di Meo 14, Di Nardo 12, Cusinu G. 9, Calonic 7, Maiorca 5, Perfetto 3, Cusinu L. (L), Battaglia. N.E. - Panzani, Simula.

All. Andrea Schettino.

Arbitri: Emilio Serena e Stefano Marchi.

SIR SAFETY (b.s. 8, v. 6, muri 7, errori 9).

GARIBALDI (b.s. 7, v. 1, muri 3, errori 13).

di Alberto Aglietti

BASTIA UMBRA — Finalmente è vittoria. Riscatta il doppio stop delle prime settimane di stagione la Sir Safety, spietata nei confronti di un Garibaldi costretto a sua volta a pronunciare il celebre: «obbedisco»! C'è voluto dunque il lavoro puntiglioso del coach Radici per restituire la fiducia in un match che non poteva essere sbagliato. C'è voluta anche tutta l'energia dei tifosi, sempre molto rumorosi, per dare la scossa ad un sestetto apparso troppo spesso intorpidito dalle trame del suo stesso gioco. Un gioco per nulla spumeggiante a causa di una regia poco lucida. A dirla tutta, la compa-

gine del presidente Gino Sirci ha rischiato parecchio anche in questa occasione. Più del dovuto. E non si può fare appello stavolta alla mancanza di Francesconi, relegato in panchina da un infortunio alla cavaglia e ben sostituito dal giovane Fuganti. In tutti e tre i parziali i bianconeri hanno condotto a lungo senza fare fatica, ma ogni volta che veniva sorpassata quota venti, faceva la comparsa un'inspiegabile tremarella. Il problema è di natura mentale, i 'Block Devils' hanno perso sicurezza in concomitanza delle sconfitte patite nelle ultime due settimane. Le fiammate locali sono venute solo da Giacomo Bastianini che ha mantenuto un rendimento eccezionale nonostante fosse marcato a sangue dal muro isolano. E' grazie ad uno 'zar' se oggi si festeggia, uomo capace di aprire crateri giganteschi nel quadrato di La Maddalena. Distribuzione da rivedere invece per Meggiolaro colpevole di aver ignorato quasi del tutto i suoi centrali finendo con l'essere fin troppo prevedibile. Contro i modesti sardi si sarebbe dovuto giocare con molta maggiore scioltezza. Tuttavia, di questi tempi, bisogna badare al sodo. Tre punti sono sempre tre punti.

GARA IMPARI • MA LE LOCALI VENDONO CARA LA PELLE

## Idrogest cede le armi Linea Medica corsara

1-3

(16-25, 25-17, 15-25, 15-25)

TREVI: Bruni 13, Ciri 10, Ricciardi 6, Volaj 4, Abbatecola 2, Pietrolati 2, Garbini (L), Vico 3, Baldi 1, N.E. - Venturi, Crisanti, Aristei.

All. Gian Paolo Sperandio.

PRAENESTE: Paolini 21, Del Vecchio 15, Talone 11, Martelli 8, Prisco 7, Sabbi 5, Giuli (L), Cicola 1.

N.E. - Ambrosi, Braghese, Bruschini, David.

All. Stefano De Sisto.

Arbitri: Walter Stancati ed Ubaldo Luciani.

IDROGEST (b.s. 5, v. 6, muri 5, errori 30).

LINEA MEDICA (b.s. 9, v. 11, muri 17, errori 34).

TREVI — Confronto impari, come da pronostico. La Idro-Gest vende cara la pelle ma esce a pezzi dal confronto con la Linea Medica Praeneste. Si sapeva che la battaglia sarebbe stata aspra contro le terribili laziali. Al Pala-Gallinella le trevane ci hanno provato in tutte le maniere. Hanno tenuto alta la loro bandiera. Alla fine, però, le ferite procurate sono state troppe ed è stato del tutto inutile fasciarle. Malgrado la mancanza della Venturi, con Garbini e Bruni non al meglio, il collettivo del Trevi ci mette il cuore. Le centrali regalano molti centimetri alle colleghe avversarie. L'inizio della gara è decisamente in salita, le padrone di casa subiscono il muro avversario. Partenza sprint delle laziali con Paolini stratosferica, la Del Vecchio si fa sentire a muro, impossibile evitare la disfatta. Secondo parziale completamente rovesciato, Ricciardi e Bruni recuperano e pareggiano i conti. Nuovo dominio laziale nel terzo e quarto parziale, la Ciri lotta su ogni palla ma la Paolini riprende a martellare con efficacia e le laziali diventano invincibili. Il ritorno in campo di Gabriella Vico è comunque di buon auspicio.